Siracusa. Il presidente dell'Ordine dei Medici: "Sospensione e radiazione per i medici no vax"

“I medici della provincia di Siracusa che non si sono vaccinati lo hanno fatto per patologie e sono pochissimi”. La maggior parte degli operatori sanitari no vax apparterrebbero ad altre categorie, dagli infermieri agli ausiliari.

A tracciare un quadro della situazione nel territorio è Anselmo Madeddu, che rende chiara la posizione dell’Ordine dei Medici di Siracusa sulle novità introdotte in Italia a proposito di provvedimenti nei confronti degli operatori sanitari che non si vaccinano.

“Distinguiamo, nel caso di mancata vaccinazione, due aspetti separati: un conto è non vaccinarsi- premette il professionista siracusano- un altro è fare propaganda “no vax”. Per quanto riguarda il primo caso, la norma è chiara, l’articolo 4 del decreto legge 44 (ormai legge a tutti gli effetti) prevede la sospensione dall’esercizio professionale del medico che non ha ottemperato all’obbligo vaccinale. Tutti i presidenti degli Ordini d’Italia hanno poi chiesto un incontro con il ministro Speranza- dice ancora il presidente dell’Ordine dei Medici- per chiarire le competenze e le modalità di intervento. All’Asp tocca l’accertamento. La relativa comunicazione viene poi inoltrata all’Ordine dei Medici, che provvede alla sospensione”. Non riguarda per conto dell’Asp, ad esempio l’attività ospedaliera, ma anche la libera professione. “Il principio-spiega Madeddu- è quello di garantire la salute dei cittadini. Il nostro non è un sindacato. Noi garantiamo la correttezza della professione e il decoro, finalizzato, appunto alla garanzia di salute per

gli assistiti”.

Dei circa 45 mila sanitari che in Italia non si sono vaccinati, soltanto 300 sarebbero medici.

“Nel caso in cui il medico faccia propaganda no vax, essendo interpretato come danno alla collettività- prosegue Madeddu- può scattare la radiazione. E’ un segnale molto forte di serietà. Non si può predicare bene e razzolare male. Chi fa questo mestiere, sceglie di svolgerlo con tutto ciò che dal punto di vista etico ne consegue. Se il cattivo esempio viene da chi dovrebbe dare il buon esempio, è chiaro che la gravità è tale da poter meritare la radiazione”.

Chiude il Talete, gli impianti vanno rimessi a norma: via ai lavori. Ed agli interrogativi

Con una nota di poche righe, il Comune di Siracusa ha reso nota la chiusura del parcheggio Talete. “Per permettere l’esecuzione dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici e dell’impianto antincendio, da oggi è stata disposta la chiusura temporanea del parcheggio Talete. L’ordinanza inibisce l’ingresso e la sosta all’interno della struttura per il periodo relativo all’esecuzione dei lavori programmati”. Sin qui la stringata comunicazione di Palazzo Vermexio. Non è indicata una data di riapertura del parcheggio e, quindi, di completamento dei lavori. Si parla di una

ipotesi di venti giorni circa.
Ieri, in serata, l'aggiudicazione dei lavori e il loro immediato avvio. Una corsa che testimonia la volontà di accelerare per risolvere l'ormai noto problema del certificato prevenzione incendi: è scaduto da anni e senza revisione degli impianti (che devono funzionare) non sarebbe possibile accogliere all'interno del Talete auto per la sosta.
Dall'altro lato, però, la necessità di accelerare – sotto la supervisione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco – "sorprende" quanti erano abituati a posteggiare nella struttura di Ortigia, trovata questa mattina chiusa.
"L'amministrazione minimizza ancora la situazione parlando di adeguamenti degli impianti, sia elettrico che antincendio, al fine di consentire il buon esito della certificazione. Gravi lacune in termini di sicurezza e incolumità pubblica, trattate come spicciole questioni burocratiche", attacca il Comitato per la demolizione del Talete con il suo portavoce Giuseppe Implatini.
"Il sindaco e i funzionari, presi improvvisamente da questa solerzia, dovrebbero però comunicare alla cittadinanza che ha fruito il posteggio per anni senza le condizioni essenziali di sicurezza previste per legge, le reali condizioni in cui versa la struttura ancora stamattina. L'impianto antincendio ad esempio fino ad ieri era completamente fuori uso, con parti mancanti e abbondantemente vandalizzato. Chi aveva ed ha la responsabilità di averci fatto entrare comunque le auto? La stessa amministrazione in un paese civile dovrebbe far scattare le sanzioni previste; come mai il sindaco non ne parla?", le domande di Implatini, al momento senza risposta.
Il video del Pci Siracusa, dentro il Talete, ieri.

Il caso Talete, le parole del sindaco Italia e il "giallo" dei documenti che non si trovano

Mentre sono in corso verifiche e lavori per l’adeguamento degli impianti elettrico e antincendio del parcheggio Talete, il sindaco Francesco Italia ripercorre le ultime settimane. Sono quelle che hanno condotto alla “scoperta” di un certificato antincendio scaduto dal 2016. “Cerchiamo da tempo i documenti sul parcheggio. E non si trovano. Siamo andati a parlare con i Vigili del Fuoco e così abbiamo appurato del certificato scaduto. Ci siamo subito mossi per la sicurezza. I piani non cambiano, anche per la riqualificazione della struttura”.

Affondo di Vinciullo: "Talete, volevano riqualificarlo ora è chiuso perchè non a norma"

“Dopo aver, per mesi, pontificato sul futuro del Talete e sulla rigenerazione del parcheggio, si è scoperto che il parcheggio stesso, da oltre 5 anni, era privo del Certificato Prevenzione Incendi. E quindi, il castello delle promesse dei progetti e delle ipotesi di soluzioni è crollato miseramente

di fronte alla inefficienza più totale che caratterizza questa amministrazione comunale". Il responsabile provinciale della Lega, Enzo Vinciullo, non risparmia critiche all'indirizzo di Palazzo Vermexio per la gestione complessiva della vicenda Talete, fino alla recente scoperta del certificato scaduto e degli impianti non manutenuti. Era stato, peraltro, lo stesso Vinciullo a rendere di dominio pubblico la circostanza che il certificato di prevenzione incendi fosse scaduto dal 2016.
"Un'amministrazione che non è capace nemmeno di prevedere la richiesta di autorizzazione presso i Vigili del Fuoco per certificare le condizioni di sicurezza che devono caratterizzare un impianto che accoglieva decine e decine di macchine e di persone. Adesso – prosegue Vinciullo – dopo 5 anni dalla scadenza del certificato, il Comune chiude e chiude nel momento in cui la stagione turistica sta partendo, chiude nel momento in cui usciamo fuori dalla pandemia, chiude nel momento in cui, finalmente, le attività commerciali potevano iniziare a lavorare dopo mesi e mesi di chiusura. Questa è la realtà drammatica che caratterizza la nostra città", ha concluso Vinciullo.
C'è da dire che, a questo punto delle cose, era pressochè inevitabile la chiusura per poter ottenere il rinnovo del certificato dopo aver rimesso in funzione gli impianti.
"Inefficienza più totale, incapacità più assoluta, è una giunta che insegue l'effimero e non riesce a cogliere la realtà che la circonda e che dimentica le cose essenziali", punge ancora Vinciullo.

Emergenza incendi, fiamme

nella riserva del Ciane: anche un canadair per domare il rogo

L’emergenza incendi non cessa. Anche oggi gran lavoro per Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e volontari di Protezione Civile. Il principale rogo è stato quello che si è sviluppato a Siracusa, in tarda mattinata, nella zona della fonte del fiume Ciane che si è poi esteso sin quasi all’altezza del ponte sulla 115, dove la vegetazione di uno degli argini del vicino Anapo è andata in cenere.
Due squadre dei Vigili del Fuoco di Siracusa con il supporto di due mezzi della Protezione Civile di Priolo hanno lavorato per diverse ore, al fine di domare l’incendio. La colonna di fumo era visibile a chilometri di distanza, all’interno del porto Grande. Anche un canadair ha effettuo diversi lanci dall’alto per agevolare il lavoro delle squadre da terra.
Numerosi altri roghi minori, l’impegno dei Vigili del Fuoco è costante. Anche a causa delle alte temperature, questa è stata la settimana peggiore sul fronte degli incendi. Notevoli i danni al patrimonio naturale ed alla biodiversità. E resta forte il sospetto che all’origine di queste devastazioni con il fuoco possa esserci la mano dell’uomo.

Solarium per il mare in città, c'è la data: lunedì

iniziano i lavori, completati in 25 giorni

Adesso c’è la data esatta per l’avvio dei lavori per la realizzazione dei quattro solarium pubblici a Siracusa. Le operazioni avranno inizio lunedì prossimo. L’impegno di spesa è di poco più di 110mila euro. I solarium saranno installati nei pressi di Forte Vigliena, alla Sbarcadero Santa Lucia, nella zona dei “Ru Frati” ed uno nell’aria di via Cassia, alla Mazzarrona. Termine dei lavori 20/25 giorni dall’inizio.
Il primo solarium ad essere realizzato sarà quello dello Sbarcadero Santa Lucia. Con una superficie di circa 180 mq, sarà collocato a ridosso del pontile sul versante esterno e sul mare aperto.
ll secondo solarium, quello dei “Ru frati”, avrà una forma geometrica irregolare. La piattaforma che si appoggerà alla terraferma avrà una dimensione di 5×12 mq, e sullo sullo specchio d’acqua 12X8,50 e 8,20X2,30 mq. Saranno realizzati una scaletta di accesso al mare larga 1 metro e mezzo con gradini “grigliato in vetroresina”; ed un camminamento dall’inizio della scogliera fino al congiungimento con la piattaforma. L’intero percorso, allo stato degradato, sarà oggetto di una pulizia straordinaria.
Il terzo solarium, quello di via Cassia, avrà una forma allungata con una larghezza di 5 metri, e si svilupperà sullo specchio d’acqua, in adiacenza alla linea di costa, con una superficie totale di circa 180 mq. Saranno realizzate due scalette di accesso al mare, delle dimensione di 1 metro e mezzo di larghezza, con gradini “grigliato in vetroresina”. Sarà inoltre realizzata una passerella di circa 80 mq che mediante rampe e gradini permetterà di superare il dislivello che conduce alla zona della scogliera.
Infine l’installazione del Forte Vigliena in Ortigia prevede due differenti piattaforme, poste su due livelli, della superficie di 8X8 mq ciascuna, collegate a mezzo di una

scaletta. La piattaforma di accesso sarà raggiungibile con una passerella, mentre un’altra di collegamento fra gli scogli più grandi permetterà di aumentare la superficie fruibile. Saranno installate due docce.
“Dopo l’anomala estate del 2020 -dichiara li sindaco Francesco Italia- Siracusa si appresta a rendere fruibile il suo mare in città, riproponendo un’esperienza che ha riscosso consenso non solo tra i cittadini ma anche gli ospiti. Da lunedì cominceranno i lavori che speriamo possano concludersi prima della data prevista. Mare in città, quindi, ma anche mare accessibile, idea progettuale alla quale stiamo lavorando”.
Previsti infine alcuni interventi a supporto degli accessi al mare: una rampa di 2 metri e mezzo a Fontane Bianche, vicino al parcheggio che da accesso alla spiaggia denominata “Camomilla”; la ricostituzione del calpestio in terra della rampa di accesso alla spiaggia “Costa del Sole”, all’Arenella; i ripristini del piede della scala della spiaggetta di Ognina e della scala in muratura in via Dandolo, in contrada Fanusa.

Siracusa. Dall'autunno nascono le prime due "zone scolastiche": più spazio ai pedoni

Aree pedonali intorno a due istituti scolastici del capoluogo. Saranno “zone scolastiche” e dal prossimo autunno dovrebbero essere attivate nelle aree a ridosso degli istituti Paolo Orsi e Lombardo Radice. L’amministrazione comunale limiterà, in quelle zone, la presenza del traffico veicolare per favorire i pedoni. Si tratta di interventi adottati nell’ambito del

decreto Semplificazioni per le misure di mobilità sostenibile. L’iniziativa sarà quindi avviata in fase sperimentale per poi, eventualmente, essere estesa ad altre scuole della città .

Il progetto è stato presentato questa mattina durante una conferenza stampa a cui hanno preso parte il sindaco, Francesco Italia, l’assessore alla Mobilità , Maura Fontana e i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte.

Il siracusano Valerio Massaro e le sue chitarre dell'Ottocento, suoni antichi che incantano

Il siracusano Valerio Massaro è stato uno dei protagonisti della Maratona Giovani Talenti, organizzata a Teramo dalla società concertistica La Riccitelli. Al Santuario della Madonna delle Grazie di Teramo, Valerio ha condotto il pubblico attraverso un viaggio musicale alla riscoperta di suoni antichi.
Il chitarrista siracusano infatti ha suonato con una chitarra originale costruita a Londra dal celebre liutaio Louis Panormo, nel 1828.
Il programma eseguito ha spaziato dal virtuosismo dei brani composti dallo spagnolo Fernando Sor a alle atmosfere più romantiche di Schubert, concludendo con le variazioni sulla Follia di Spagna del compositore italiano Mauro Giuliani.
Giovane concertista già laureato in chitarra classica e docente presso le scuole medie a indirizzo musicale, Valerio Massaro porta avanti il suo progetto musicale suonando

chitarre originali dell’epoca ottocentesca. Attualmente sta approfondendo il repertorio presso il Conservatorio Braga di Teramo.

In contrada Santa Croce un polo unico di servizi: il Centro per l'impiego e l'Inps restano a Noto

Gli uffici del Centro per l’Impiego e l’Inps non perderanno la sede di Noto. In contrada Santa Croce sarà, invece, allestito un polo unico di servizi integrati. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta comunale.

La notizia, già nell’aria, adesso è ufficiale e a fornirla ai cittadini del centro barocco è il sindaco, Corrado Bonfanti,a pochi mesi dalle polemiche scaturite dall’ipotesi, paventata da alcuni, che fosse imminente un trasferimento definitivo e non solo temporaneo degli uffici. Il primo cittadino coglie l’occasione per togliersi un sassolino dalla scarpa. “Mi spiace dover deludere le aspettative- dice- di chi, per la verità pochi e i soliti noti disfattisti, in primavera alimentava inutili allarmismi; adesso posso ufficializzare che gli uffici del Centro per l’Impiego e dell’Inps non si sposteranno da Noto. Ieri mattina, infatti, abbiamo approvato la delibera di Giunta per la stipula del contratto di affitto di una parte dell’edificio che già ospita gli uffici dell’Inps in contrada Santa Croce e che presto ospiterà anche gli uffici del CPI. Il progetto ambizioso di un polo unico di servizi integrati è destinato a diventare realtà”.

A causa della pandemia e con l’attivazione dello smartworking per i dipendenti, gli utenti sono stati costretti per alcuni mesi a una serie di disagi, dovendosi spostare nel capoluogo per le istanze relative ai servizi dei due uffici. Il timore di qualcuno era che si potesse trattare di una situazione definitiva. “Avevo detto che non mi piaceva fare polemica ed anche che gli allarmismi non mi preoccupavano – prosegue Bonfanti – perché mentre qualcuno gridava allo scandalo, noi operavamo per creare un polo unico in Sicilia. Devo ringraziare il Governo Musumeci con l’assessore regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro Antonio Scavone e la direttrice regionale dell’Inps dott.ssa Maria Sandra Petrotta, con i quali abbiamo definito i dettagli di un progetto ambizioso di cui non beneficeranno solo i cittadini di Noto, ma tutti i cittadini della zona sud della provincia di Siracusa. Un altro progetto -conclude Bonfanti- ideato e realizzato”.

Intanto nelle more della sistemazione dei locali, il CPI ritorna negli uffici di via Ruggero Settimo, ponendo definitivamente la parola fine a tutta la vicenda.

_____

Siracusa. Incendi boschivi, l'Usb dei vigili del fuoco: "Si interviene a gennaio per

prevenire questi scempi"

“Si deve agire nei mesi invernali a partire da gennaio e mettere in campo in quella fase dell’anno tutte quelle iniziative di legge che prevedono la prevenzione e il contrasto alla lotta agli incendi boschivi sapendo che la provincia di Siracusa e il territorio regionale sono interessate annualmente da incendi boschivi che ricordiamo impegnano anche risorse dello Stato che andrebbero risparmiate e utilizzate per la prevenzione”.

La Usb Vigili del Fuoco di Siracusa del settore Soccorso Pubblico e Difesa Civile parla attraverso Giovanni Di Raimondo. “Giova ricordare-spiega il rappresentante del sindacato dei vigili del fuoco- che il concorso aereo per lo spegnimento degli incendi ha un costo non indifferente tutto a carico dei contribuenti quando se solo si attuassero i piani anzitempo oggi non si avrebbero roghi che minacciano il territorio e l’ambiente. Quindi ecco le cause degli incendi boschivi che oggi minacciano un territorio e un ambiente fragile che ci vedrà tra non molto ad un punto di non ritorno”.

Di Raimondo analizza “le cause che portano ogni anno a distruggere ettari di territorio provocando un disastro ambientale senza precedenti. Desideriamo ricordare che gli interventi da parte dei Vigili del Fuoco del Comando di Siracusa iniziano già dalla metà di maggio 2021, con numerosi interventi di incendi boschivi nelle zone di Avola, Cavagrande, Tangi, Noto e Pachino, con condizioni meteo normali. Oggi quasi tutta la provincia aretusea è interessata da incendi boschivi causati verosimilmente dalla mano di incendiari criminali ma è altrettanto acclarato che la prevenzione degli incendi boschivi a livello regionale ormai è quasi inesistente. Tutela del territorio provinciale e regionale, servirebbe oltre ad evitare gli incendi boschivi nei periodi autunno-invernali a incanalare le acque delle

piogge qualora fossero abbondanti e improvvise nei giusti alvei. Convenzioni Stato-Regioni con il CNVVF, per aumentare il dispositivo di soccorso tecnico urgente con squadre aggiuntive, che si avevano negli anni passati (2 squadre boschive) per la provincia di Siracusa. Controllo del territorio con il concorso delle forze dell'ordine, non bastano le semplici ordinanze sindacali che vietano l'accensione di incendi e impongono la pulizia dei terreni pubblici e privati.

Catasto degli Incendi Legge 353/2000 completamente disattesa. Non esiste attività di prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi nonostante il reato di incendio boschivo sia stato inasprito. Altra problematica il Comando VVF di Siracusa ha un organico molto ridotto a causa dei tagli iniziati nel 2012 dalla spending-review. A ciò si aggiunge una carenza cronica di Capi Squadra e autisti e un ricorso indiscriminato allo straordinario che vede impegnate sempre le stesse forze in campo. Attualmente il Comando VVF di Siracusa ha un carenza, fonte Direzione Vigili Del Fuoco Sicilia, del 35% e deve fare fronte a micro e macro emergenze in un territorio molto vasto che confina con le province di Ragusa e Catania dove le squadre di Noto, Palazzolo A. e Lentini sono spesse volte impegnate in interventi in lunghe distanze. Non dimenticando la zona industriale e tutti gli insediamenti civili e militari".